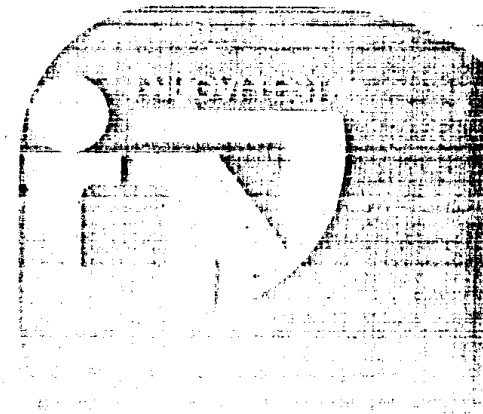


DONATA E GRAZIA FRANCESCATI

# FAMIGLIE APERTE: LA COMUNE


Analisi socio-psicologica delle comuni  
nordamericane, con una nota sulle  
comuni italiane



FELTRINELLI  
ECONOMICA

a tranquillizzarla. Fu deciso che andassero a turno il padre e la madre. Questo perché la madre ritiene che fino ad una certa età la bambina abbia bisogno di un'identificazione primaria con lei ed il marito; perciò, anche se altri accudiscono alla bambina quando tutti sono in casa, Monica viene messa a letto solo dal padre o dalla madre. Un altro esempio di decisione collettiva per quanto riguarda i bambini è stato quello di non usare nei rapporti con Monica i possessivi "tuo," "mio," per vedere se la bambina li usava spontaneamente o se invece sono prodotti di un certo tipo di socializzazione. Le due coppie di genitori si dichiarano molto soddisfatte del grado di cooperazione raggiunto nell'allevamento dei bambini e dei risultati ottenuti: Monica gioca indifferentemente con tutti, pur stando volentieri con mamma e papà. Dicono i genitori: "Noi cerchiamo di non cristallizzarci e di mettere sempre in discussione i nostri atteggiamenti verso i bambini. Per esempio: Monica ha difficoltà a dormire, in due si fanno drammi, se si è tutti insieme la cosa diventa più risolvibile, meno catastrofica."

Dato che i bambini della comune sono al disotto dei tre anni, non abbiamo potuto intervistarli direttamente, comunque i risultati dell'allevamento comunitario sembrano buoni per quanto riguarda Monica, che è una bambina vivace, intelligente, aperta, che sembra avere una particolare facilità di rapporti con i vari adulti residenti nella comune. Inoltre i suoi rapporti con Luca sembrano privi della gelosia che caratterizza i rapporti sorella maggiore-fratello minore anche perché Monica può godere della sua compagnia per i giochi (durante la nostra visita è andata spesso a vederlo e a parlottare con lui) senza dover dividere la propria madre (infatti uno dei vantaggi della vita comunitaria, in questo periodo storico di sovrappopolazione, è che ogni coppia, pur limitandosi ad avere un solo figlio, può dare al bambino la possibilità di crescere con altri bambini, di vivere l'esperienza di fratello-sorella).



#### Una comune a servizio sociale

Questa comune si ritiene una comune *sui generis*, con una genesi ed un'impostazione del tutto particolari. Per questo motivo la descriveremo brevemente rimandando il lettore alla testimonianza diretta di Toti Bouchard, una delle fondatrici.

*Origine della comune.* — Un gruppo di giovani appartenenti alle tradizionali unioni giovanili delle chiese evangeliche (valdese, metodista, battista) alla ricerca di un tipo nuovo di impegno e testimonianza, decise nel 1966 di trasfe-

rirsi a Cinisello Balsamo, per operare nel contesto del mondo proletario della periferia milanese. Secondo un membro fondatore, la molla che spinse i membri a mettersi in comune è stata la fede, cioè un desiderio di vivere la fede con coerenza, di fare qualcosa di utile e di partecipare alla battaglia politica dalla parte dei lavoratori. Il vivere in comune fu visto come mezzo per poter svolgere meglio il lavoro politico e per superare l'individualismo borghese. Lo stesso membro ritiene che il socialismo si costruisca in fabbrica e nel mondo della produzione, ma che un diverso stile di vita possa aiutare a capire veramente le differenze di classe e a liberarsi dai miti borghesi. Per altri membri, oltre agli ideali politici e religiosi, hanno avuto peso anche i vantaggi pratici della vita comunitaria. Le donne soprattutto hanno accennato al risparmio di tempo, dividendo i lavori di casa e cucina, al risparmio di denaro per vitto e alloggio, alla possibilità di imparare a vivere quotidianamente con gli altri. La comunità gestisce una scuola serale gratuita ed alternativa (cioè con contenuti politici "alternativi" a quelli della scuola di stato). Tutti i venti membri originari sono rimasti nella comune, tranne una donna con quattro figli. Al gruppo evangelico-marxista si sono aggiunti alcuni cattolici, studenti, e quattro operai areligiosi. I membri del gruppo sono oggi una cinquantina.

*Organizzazione socioeconomica e domestica.* — Cinisello non è una comune "normale" in quanto ogni famiglia ha un suo appartamento ed ogni persona la sua camera. C'è però uno spazio comune (cucina, soggiorno) al cui affitto tutti contribuiscono. Le altre spese vengono divise secondo il reddito dei membri. Quelle relative alla scuola sono quasi completamente a carico del gruppo degli anglicani e dei loro amici milanesi. I pasti vengono consumati in comune: ogni membro paga mensilmente una certa somma per il vitto. Si cucina a turno: una persona a mezzogiorno e una alla sera (compresi i maschi). Anche per le pulizie dello spazio comune vige questa rotazione. Per quanto riguarda il superamento dei ruoli maschile e femminile tradizionali, il sistema della rotazione dei lavori domestici assicura una più equa distribuzione dei lavori. Rimangono tuttavia alcune differenze. Uno dei vecchi fondatori maschi, ad esempio, non cucina, e la spesa viene fatta quasi sempre da due donne, che sembrano pure usare frequentemente la lavatrice.

*Strutture decisionali.* — Le decisioni vengono prese collettivamente. Naturalmente l'influenza dei membri fondatori è notevole, come essi stessi riconoscono. Ci sono inoltre differenze dovute all'età e al diverso grado d'istruzione. A seconda della composizione del gruppo sono mutate le varie sfere d'influenza e di potere. Secondo alcuni,

ad esempio, sta aumentando il peso del gruppo dei giovani operai. Per un anno la comune ha tenuto assemblee settimanali di autocritica, per risolvere i conflitti che via via si presentavano; ora si hanno invece riunioni aperte a tutti, anche alla popolazione del quartiere, in genere sui problemi riguardanti la scuola e il lavoro politico della comunità (negli anni scorsi, si tenevano invece assemblee mensili con minore partecipazione esterna).

*Rapporti interpersonali e sessuali.* — Nella comune di Cinisello la priorità viene data al lavoro politico e ai rapporti con l'esterno, non ai rapporti interni. Il vivere in comune è visto come mezzo per superare l'isolamento della famiglia borghese e la sua tendenza a chiudersi in se stessa: la comune è quindi "terra aperta." I visitatori (amici, vicini o sconosciuti) sono frequentissimi a Cinisello. La priorità data al lavoro politico sembra essere la scelta soprattutto dei membri originari; alcuni dei membri più giovani, o quelli con specifici problemi affettivi da soddisfare, trovano che i problemi personali siano messi troppo in disparte, che ci sia una scissione troppo netta tra vita privata e sfera pubblica e che tra i membri manchi una reale intimità. La mancanza di rapporti più intimi è particolarmente sentita da coloro che non sono sposati o che sono arrivati nella comune recentemente, cioè da coloro cui manca l'appoggio e il sostegno continuo di almeno un'altra persona. I livelli di intimità variano: per alcuni gli amici migliori sono fra i membri della comune, per altri sono esterni. In una comune così numerosa, inoltre, era inevitabile la formazione di sottogruppi, a seconda degli interessi e delle affinità. Dato il clima estremamente politicizzato della comune, le persone che militano attivamente godono di maggiore attenzione durante le riunioni, nelle assemblee; ma secondo alcuni membri il parlare sempre di scioperi e sindacati restringe in maniera eccessiva lo spazio dedicato ai problemi personali: "So che il lavoro politico è il più importante," dice una ragazza, "ma ogni tanto vorrei parlare di noi."

Per quel che riguarda i ruoli sessuali, i membri del gruppo originario hanno optato per la monogamia. Per gli altri si tratta di una scelta strettamente personale.

*Conflitti e problemi.* — Il fatto che Cinisello sia una comune "mista" dal punto di vista sociale (cioè che i membri siano intellettuali, borghesi ed operai) crea conflitti di classe all'interno della comune medesima: per i primi di origine borghese c'è la difficoltà di svestirsi della propria educazione, abitudini, privilegi. Per esempio "accettare che si suonino canzonette invece di Bach, anche se ti dà fastidio," come ha detto sorridendo un membro originario.

Secondo alcuni, i conflitti emergono anche dal fatto che "i borghesi trattano tutto attraverso la mediazione ideologica, mentre gli operai verificano attraverso il concreto operare, parlano di cose, non di idee, hanno rapporti con i fatti." Oltre a queste discrepanze, la frattura di classe si sente abbastanza a livello finanziario; per esempio i "borghesi" possono permettersi più di un mese di vacanza all'anno, cosa che per gli operai è impossibile. Un altro problema deriva dall'insoddisfazione di alcuni riguardo il tipo di comunità che è stata creata: "Come comune siamo rimasti a metà; abbiamo cominciato piano, come borghesi. Per il lavoro politico e il doposcuola siamo abbastanza uniti, ma per quanto riguarda il superamento dell'individualismo e del senso della proprietà privata, il fatto che non mettiamo in comune i nostri salari dimostra quanta strada abbiamo ancora da fare." Un'ennesima fonte di conflitto, per altri membri, deriva dalle diverse esigenze di privilegiare maggiormente i rapporti tra i membri (mettere l'accento sul senso del "noi") mentre per altri la priorità va data al lavoro esterno e politico.

*Rapporti con il mondo esterno.* — Cinisello è una comune proiettata verso l'esterno, che ha nel proprio lavoro sociale il motivo principale della sua esistenza. Molto nota nell'area milanese, è in contatto con vari gruppi politici, sindacati, partiti, ma non è legata ufficialmente a nessuno schieramento, pur essendo ovviamente di sinistra. Partecipa attivamente alla vita politica della zona, alle manifestazioni, alle lotte sociali. La gestione della scuola è un'occasione di incontro con i giovani e con il loro ambiente. La comune è quindi un preciso punto di riferimento nella geografia politica di Cinisello.

*Educazione dei bambini.* — I bambini sono sei: la loro età varia dai tredici ai due anni. La responsabilità finanziaria ricade sui rispettivi genitori, come pure, in linea generale, quella relativa all'educazione dei bambini. La presenza di un ambiente pluralistico, che rompe l'isolamento tradizionale della famiglia borghese, viene considerata molto importante per lo sviluppo dei bambini, ma secondo i genitori l'allevamento collettivo è possibile solo parzialmente; non ci può essere una sostituzione completa del rapporto figli-genitori perché questi rimangono per i figli un punto di riferimento preciso per i loro bisogni fondamentali. Secondo alcuni genitori, allevare i bambini in un ambiente comunitario permette un rapporto più autentico tra genitori e figli nel senso che la madre o il padre non sono più avvicinati quando i bambini sono annoiati o hanno bisogno di sfogarsi e di stare in compagnia di un'altra persona. Cioè i bambini tendono a rivolgersi ai genitori per bisogni specifici di "au-

torità" e come riferimento affettivo, ma a dipendere anche da altri per soddisfare i loro bisogni di amicizia e compagnia. Inoltre i bambini hanno il vantaggio di crescere in un ambiente sociale pluralistico, a contatto con cattolici, atei, militanti, sindacalisti, per cui sono immersi in una realtà più vasta di quella racchiusa dal nucleo familiare tradizionale. Per i genitori non esistono problemi di baby-sitting, per cui sono molto più liberi di dedicarsi al lavoro politico esterno; inoltre, se sorgono problemi, i genitori si sentono sollevati dal fatto di poterne discutere con persone che conoscono bene i bambini e possono dare un valido aiuto.

*Reazioni dei bambini alla vita comunitaria.* — Per i quattro bambini intervistati a Cinisello (in età varianti dai quattro ai tredici anni) vivere in comune rappresenta un fatto decisamente positivo. Per i due più piccoli i vantaggi sono dati soprattutto dal fatto di disporre di più spazio per giocare, più stanze per girovagare, mentre per i due ragazzi di dieci e tredici anni è la presenza di una varietà di persone che rende il vivere in comune preferibile alla famiglia tradizionale che hanno sperimentato in precedenza. Viene data importanza alla possibilità di trovare sempre gente con cui chiacchierare, al fatto di avere la opportunità sia di conoscere molti adulti sia di poter mangiare insieme a tanta gente e imparare di più "sentendo tanti discorsi." Proprio come i bambini americani, anche quelli di Cinisello, spinti a descrivere i lati negativi del vivere in comune sottolineano (i più grandi) la mancanza di tranquillità e il chiasso, mentre i più piccoli o non trovano niente di negativo, oppure si lamentano di trovare i loro giocattoli sempre rotti perché li "usano tutti." Questa differenza tra bambini sotto i sei e sopra i dieci anni riemerge anche nelle risposte date alle domande tendenti ad appurare quali cambiamenti i bambini apporterebbero alla vita comunitaria. Come tipico dell'età, quelli sotto i sei anni hanno auspicato piccoli cambiamenti concreti, riguardanti l'ambiente fisico: vorrebbero ancora più spazio, stanze più grandi ecc. I più grandicelli hanno invece parlato di cambiamenti che unissero i membri della comune in modo più stretto, ad esempio hanno auspicato che le diverse famiglie non vivessero più in appartamenti separati ma tutti in comune, in modo da "stare più insieme." Dei quattro, i tre maggiori vorrebbero tutti vivere in una comune da grandi, perché ci si trovano bene e perché è più facile avere "veri amici," il più piccolo, di quattro anni, dichiara di voler vivere in una comune piccola, con famiglie piccole.

Per quanto riguarda gli stereotipi occupazionali basati sul sesso, i bambini più grandi si sono dichiarati per la completa uguaglianza di possibilità di lavoro tra donne e uomini; tra i molti lavori presentati hanno pensato che anche

quelli meno tradizionali potessero essere fatti benissimo anche dalle donne, tranne l'astronauta e il poliziotto, perché le donne sono più "deboli fisicamente." Tuttavia hanno fatto notare che le donne sono spesso più intelligenti degli uomini e perciò in fondo "possono fare tutti gli stessi lavori." Quale motivo del loro modo di pensare hanno addotto il fatto che nella comune si vede benissimo che a cucinare e pulire sono bravi tanti gli uomini quanto le donne. Con le parole di un bambino di dieci anni: "guarda, non è mica vero che le donne sanno cucinare e gli uomini no, dipende dalla persona, c'è a chi piace e a chi no. Qui, a dir la verità, ci sono solo tre persone che sanno far bene da mangiare, due uomini e una donna, gli altri, beh, sai, non sono un gran che."

Dato che in questa comune i genitori hanno la completa responsabilità finanziaria dei figli e mantengono i loro privilegi e le loro responsabilità tradizionali per quanto riguarda l'autorità e la disciplina, non è sorprendente che dai questionari emerga che i genitori sono vissuti come i principali agenti in campo disciplinare. Proprio come ipotizzato, però, ogni bambino ha cominciato a stabilire dei rapporti affettivi con almeno un altro membro adulto della comune. I più grandi citano (a volte con frequenza maggiore dei genitori) diverse persone sia di sesso maschile che femminile come disposte a insegnare loro delle cose, a offrire consiglio e conforto, e anche a criticare e rimproverare "da amici." Per quanto riguarda l'incitamento a far bene a scuola, i bambini dichiarano che i loro genitori ci tengono un po', ma che nessuno vuole che "facciano meglio degli altri."

#### Note

<sup>1</sup> TOTI BOUCHARD, *Una scuola serale e una testimonianza all'interno del proletariato*, Inchiesta in "Dedalo," n. 5. *Il superamento della famiglia tradizionale*, Quaderni del centro studi religiosi, Modena 1973.